

IN BREVE n. 014-2015
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

*auguri
buona pasqua
marco perelli ercolini*



NIENTE TARI PER IMMOBILE NON ABITATO

La XXIX sezione dalla Commissione tributaria regionale di Roma con la sentenza 7001/2014, recentemente depositata, afferma che la Tari non è dovuta se l'immobile è stato occupato: nel periodo di accertamento: niente mobili, elettrodomestici con utenze di acqua, luce e gas staccate. Inoltre il contribuente nel periodo di accertamento ha abitato in altro immobile per il quale ha regolarmente pagato la Tarsu, attualmente Tari.

ENPAM - SPORTELLI TELEMATICI NEGLI ORDINI

Previdenza. Enpam: "Sportelli telematici in 68 Ordini provinciali". Si potranno ottenere certificazioni fiscali e info

Per ottenere certificazioni fiscali e informazioni i medici e odontoiatri possono rivolgersi direttamente al proprio Ordine. Il servizio è attivo in 68 province. Gli impiegati possono scaricare documenti utili per la dichiarazione dei redditi, come la Certificazione unica (Cu) o la certificazione che riepiloga tutti i contributi previdenziali versati.

Gli Ordini col servizio:

Valle d'Aosta: Aosta; **Piemonte:** Torino; Alessandria, Asti, Cuneo, Verbano-Chiasso-Ossola, Vercelli; **Lombardia:** Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese; **Trentino Alto-Adige:** Bolzano; **Veneto:** Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza, Verona; **Liguria:** La Spezia; **Emilia Romagna:** Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Rimini; **Toscana:** Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Pistoia, Siena; **Marche:** Fermo, Macerata; **Umbria:** Terni; **Lazio:** Roma; Frosinone; Rieti; **Abruzzo:** L'Aquila; Chieti; **Molise:** Campobasso; **Campania:** Napoli; Avellino; Caserta; Salerno; **Puglia:** Bari; Brindisi; Foggia; Lecce; Taranto; **Calabria:** Catanzaro; Cosenza; Crotona; Reggio Calabria; **Sicilia:** Caltanissetta; Catania; Enna; Messina; Trapani; **Sardegna:** Cagliari; Nuoro; Oristano; Sassari.

Successivamente si sono aggiunti altri 10 Ordini provinciale e precisamente:

Belluno, Genova, Massa-Carrara, Matera, Milano, Perugia, Pesaro-Urbino, Potenza, Siracusa e Trieste.

UNPIT - INCONTRO CON BRUNETTA

L'onorevole Renato Brunetta ha fissato per le ore 12 di lunedì 13 aprile un incontro con una delegazione di Unpit.

L'incontro avverrà nel suo ufficio di capogruppo parlamentare in via Uffici del Vicario 21.

Oltre alle varie problematiche della categoria, si esaminerà anche la possibilità di un apposito convegno sulle pensioni organizzato dall'onorevole Brunetta, che è anche un economista, e da Unpit.

AGENZIA DELLE ENTRATE - COGLI UFFICI DEL FISCO POSSIBILE APPUNTAMENTO ON LINE

Il Fisco vuole eliminare le code grazie al nuovo servizio di *web ticket*.

In ufficio senza code, come funziona il servizio – Per utilizzare il servizio occorre connettersi all'home page del sito www.agenziaentrate.it (Contatti>Contatta l'Agenzia>Assistenza fiscale>Elimina code online) e, all'interno della sezione Elimina code online, prenotare il proprio *web ticket*, selezionando la regione (o la città), l'ufficio e il servizio desiderato. Occorre poi inserire e inviare alcuni dati personali per ricevere sulla propria posta elettronica un'email di conferma della prenotazione, con un link al *web ticket* numerato, da stampare e portare con sé alle Entrate. In ufficio, il contribuente potrà arrivare direttamente all'orario indicato dal *webticket* e sarà chiamato dal primo operatore libero.

Prenotazioni aperte dalle sei del mattino – I contribuenti hanno la possibilità di prenotare il proprio biglietto -e selezionare il servizio- a partire dalle sei del mattino, fino a esaurimento della disponibilità per la giornata. Ogni *web ticket* può essere utilizzato esclusivamente nel corso della giornata in cui è richiesto e nell'orario indicato nella prenotazione. Tra il momento della prenotazione via Internet e l'erogazione effettiva del servizio è previsto un intervallo di tempo, in modo da consentire al contribuente di raggiungere comodamente l'ufficio.

BASTA AI TAGLI SULLE PENSIONI

Oltre 250 sabato 28 marzo alla 2° riunione di Mestre (Ospedale all'Angelo) per dire «basta» ai tagli sulle pensioni guadagnate a fior di contributi, versati anno dopo anno, per un futuro previdenziale dignitoso e tranquillo nel post-lavorativo.

Se mancano soldi si trovino combattendo l'evasione, la corruzione, l'elusione, i privilegi ingiustificati, gli sperperi clientelari.

In questi ultimi anni, tra blocchi della perequazione e contributi cosiddetto di solidarietà, ai pensionati è stato già tolto oltre il 20% della loro pensione.

Ma attenzione chi tira troppo la corda la spezza. I pensionati un tempo isolati ora si stanno riunendo in gruppi e tanti gruppi fanno un esercito e gli eserciti combattono e anche vincono le battaglie....

**IN ALLEGATO A PARTE - RELAZIONE DELL'INCONTRO di Stefano Biasioli
(documento 089)**

In attesa della Consulta

Senza scatti d'inflazione pensioni giù di 1.800 euro in 4 anni

ROMA Negli ultimi 4 anni circa 5 milioni e mezzo di pensionati ci hanno rimesso in media 1.800 euro. Colpa del mancato adeguamento degli assegni al costo della vita.

Mentre i sindacati continuano a insistere con il governo affinché si apra un confronto sulla modifica della riforma Fornero e mentre sale l'attesa per la pronuncia della Corte

Costituzionale sul blocco della perequazione sui trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo, lo Spi-Cgil ha diffuso ieri uno studio dove calcola quanti pensionati siano stati danneggiati, e di quanto, dal mancato adeguamento delle pensioni all'inflazione.

Questa misura, ricorda il sindacato dei

pensionati, colpisce con varie modalità le pensioni superiori a tre volte il minimo, circa 1.400 euro lordi, a partire dal 2012. Il risultato è una perdita minima in 4 anni di 1.138 euro per gli assegni compresi tra 1.500 e 1.750 euro e di una massima di 3.567 euro per le pensioni sopra i 3mila euro. Va ricordato infatti che l'inflazione fu del 2,7% nel 2011, del 3% nel 2012, dell'1,1% nel 2013. Secondo lo Spi, bisogna «correggere i meccanismi attuali». Il sindacato guidato da Carla Cantone propone di applicare a tutti il 100% di rivalutazione fino a 5 volte il minimo, 2.500 euro lordi, per poi scendere al 50% per gli importi eccedenti la soglia.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro



● Per la leader della Cgil, Susanna Camusso, l'accordo sulla concertazione è «morto»

BOT - INTERESSI NEGATIVI?

Gli attuali irrisori interessi dei Bot potrebbero comportare, per l'applicazione delle commissioni, interessi al negativo.

L'articolo 2 del decreto n. 13 del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 gennaio 2015 corregge però questa evenienza, per evitare la fuga dei compratori: *nel caso il cui il prezzo risulti superiore a 100, l'importo massimo della commissione è ridotto in modo da garantire al compratore un onere comunque non superiore a 100 per ogni 100 euro di capitale sottoscritto. Se il prezzo è pari o superiore a 100 non viene applicata nessuna commissione...* Attenzione però perché il rendimento può risultare egualmente negativo per l'applicazione dei bolli sul valore dossier titoli.

PENSIONI e UNPIT

Franco Abruzzo: "Con l'Unpfit sto difendendo le pensioni di oggi e quelle di domani, ma soprattutto le pensioni costruite con 35/40 anni di versamenti d'oro. E denuncio la rapina di 10 miliardi perpetrata ai danni di 5,5 milioni di anziani per effetto della mancata perequazione negli ultimi 4 anni. I politici riflettano prima di seguire i piani eversivi del presidente dell'Inps. E ricordo agli amministratori delle casse professionali che non possono ridurre gli assegni per via amministrativa. Sarebbe un crimine".

Milano, 29 marzo 2015. Dichiarazione di Franco Abruzzo presidente di Unpfit (Unione nazionale pensionati per l'Italia - www.unpfit.it): "In questi giorni ricevo lettere, messaggi web ed sms dissonanti. La stragrande maggioranza di colleghi pensionati di tutte le categorie chiede all'Unpfit di andare avanti con il consueto piglio e con la consueta determinazione, pochi altri dicono: ma tu difendi le pensioni anche dei ricchi... A costoro voglio dire che Unpfit difende tutte le pensioni, costruite con 35/40 anni di contributi (d'oro), ossia con il lavoro, e che in Unpfit non c'è cittadinanza per le pensioni regalate dalla politica (leggi Mosca e Treu: legge Rumor sulle baby pensioni). Soprattutto sto difendendo, in linea con l'insegnamento della Corte costituzionale e della

Corte di Cassazione, l'affidamento dei cittadini nella certezza dell'ordinamento giuridico e nella sicurezza giuridica beni costituzionalmente garantiti nonché principi essenziali, inviolabili e intangibili dello stato di diritto. Il presidente dell'Inps non può proporre norme con efficacia retroattiva che incidano irragionevolmente su situazioni regolate da leggi precedenti (sentenze 416/1999, 211/1997 e 24/2009 della Consulta). Gli attacchi di alcuni politici sconsiderati nulla possono contro la Costituzione e i giudicati costituzionali. I politici travolti degli scandali vorrebbero far pagare ai pensionati le loro rapine sistematiche perpetrate ai danni dell'erario. Non passeranno e non prevarranno. Non possono vincere coloro che hanno respinto a Montecitorio il taglio delle pensioni d'oro degli ex parlamentari. Spi-Cgil assicura che 5,5 milioni di pensionati sono stati derubati di 10 miliardi negli ultimi 4 anni per effetto della mancata perequazione. Non basta? La politica non può usare le pensioni come bancomat delle spese pazze della Pubblica amministrazione. Suvvia un po' di pudore non guasterebbe! E non guasterebbe finalmente una seria repressione dell'evasione fiscale. E ricordo agli amministratori delle casse professionali che non possono ridurre gli assegni per via amministrativa. Sarebbe un crimine”.

PENSIONI - QUANTO HANNO PERSO?

La tabella seguente mostra quanto potere di acquisto hanno lasciato sul campo gli assegni superiori a 3 volte il minimo Inps rispetto alla disciplina vigente sino al 2011 (si noti che la "colpa" della perdita non è solo data dalla mancata rivalutazione del biennio 2012-2013 ma anche dalla riduzione dell'indice di perequazione da attribuire per gli assegni superiori a 4 volte il minimo come stabilito dalla legge 147/2013).

		Pensioni sino a 3 volte il minimo				Pensioni fra 3 e 4 volte il minimo			
Anno	Inflazione	Sino al 2011	DI 201/2011	L. 147/2013	Diff.	Sino al 2011	DI 201/2011	L. 147/2013	Diff.
2011	1,60%	€ 1.405,05	€ 1.405,05	€ 1.405,05	€ 0,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 0,00
2012	2,70%	€ 1.443,00	€ 1.443,00	€ 1.443,00	€ 0,00	€ 1.642,68	€ 1.600,00	€ 1.600,00	-€ 42,68
2013	3,00%	€ 1.486,29	€ 1.486,29	€ 1.486,29	€ 0,00	€ 1.691,36	€ 1.600,00	€ 1.600,00	-€ 91,36
2014	1,10%	€ 1.502,64	€ 1.502,64	€ 1.502,64	€ 0,00	€ 1.709,74	€ 1.600,00	€ 1.616,72	-€ 93,02
2015	0,30%	€ 1.507,15	€ 1.507,15	€ 1.507,15	€ 0,00	€ 1.714,81	€ 1.600,00	€ 1.621,33	-€ 93,48
2016	1,00%	€ 1.522,22	€ 1.522,22	€ 1.522,22	€ 0,00	€ 1.731,76	€ 1.600,00	€ 1.636,73	-€ 95,03
		Pensioni fra 4 e 5 volte il minimo				Pensioni oltre 6 volte il minimo			
Anno	Inflazione	Sino al 2011	DI 201/2011	L. 147/2013	Diff.	Sino al 2011	DI 201/2011	L. 147/2013	Diff.
2011	1,60%	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 0,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 0,00
2012	2,70%	€ 2.154,83	€ 2.100,00	€ 2.100,00	-€ 54,83	€ 3.176,06	€ 3.100,00	€ 3.100,00	-€ 76,06
2013	3,00%	€ 2.217,34	€ 2.100,00	€ 2.100,00	-€ 117,34	€ 3.262,69	€ 3.100,00	€ 3.100,00	-€ 162,69
2014	1,10%	€ 2.240,92	€ 2.100,00	€ 2.117,33	-€ 123,60	€ 3.295,32	€ 3.100,00	€ 3.113,08	-€ 182,24
2015	0,30%	€ 2.247,43	€ 2.100,00	€ 2.122,09	-€ 125,34	€ 3.304,31	€ 3.100,00	€ 3.117,28	-€ 187,03
2016	1,00%	€ 2.269,17	€ 2.100,00	€ 2.138,00	-€ 131,17	€ 3.334,41	€ 3.100,00	€ 3.131,31	-€ 203,10

Negli esempi viene calcolata la rivalutazione dell'assegno pensionistico in base a tre situazioni: secondo la normativa prima della Riforma Fornero ipotizzando che la normativa fosse rimasta invariata anche nel periodo successivo al 2011; in base alle regole introdotte dal DI 201/2011 (piu' penalizzanti); in base alle regole attualmente vigenti introdotte dalla legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Nell'ultima colonna è indicata la perdita di potere d'acquisto tra la disciplina attuale e quella originaria (ante DI 201/2011). Gli adeguamenti all'inflazione per il periodo 2015 e 2016 sono stimati - **PensioniOggi.it**

DALLA CASSAZIONE

Il medico non può fare terapia riabilitativa

Ribaltata una precedente sentenza del 2003 che sanciva una sorta di competenza universale per il medico: la laurea in medicina consente l'espletamento di attività ausiliarie ma non anche di attività, quale la terapia riabilitativa, che non hanno tale carattere ed il cui svolgimento postula uno specifico

diploma (richiesto dal d.m.27.7.00), sicchè il relativo difetto da luogo ad impossibilità della prestazione.

Corte di cassazione sezione lavoro - sentenza numero 5080 del 13 marzo 2015

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n. 5080 del 13.03.2015
(documento 090)**

Se il medico convenzionato compie errori è responsabile anche la Asl

La Cassazione (civile sez III sentenza 6243/2015) riconosce la responsabilità dell'Azienda e la condanna a risarcire il danno: l'ASL è responsabile civilmente del fatto illecito che il medico, con essa convenzionato per l'assistenza medico-generica, abbia commesso in esecuzione della prestazione curativa, ove resa nei limiti in cui la stessa è assicurata e garantita dal S.S.N. in base ai livelli stabiliti secondo la legge.

Corte di Cassazione civile sezione III - sentenza numero 6243 del 27n marzo 2015

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n. 6243 del 27.03.2015
(documento 091)**

SUPER-INPS ex Inpdap - LA PENSIONI CON DECORRENZA GENNAIO 2015 IN VIA PROVVISORIA

L'Inps, con il messaggio n. 2200 del 27 marzo 2015, informa che per gli iscritti alle Casse dell'ex-Inpdap, le prestazioni di esodo relative ai dipendenti pubblici, aventi decorrenza da gennaio 2015, saranno determinate in via provvisoria senza considerare la quota contributiva di pensione, in quanto manca uno strumento procedurale che consenta di effettuare il doppio calcolo previsto normativa.

INVIO DEL 730 PRECOMPILATO GRATUITO SOLO ONLINE da Sole 24 ore - risposta 1100

D - Un pensionato Inps (ex Inpdap) anche quest'anno presenterà il modello 130, congiunto, con il coniuge a carico. Poiché la normativa non gli consente di trasmettere la dichiarazione precompilata online, vorrebbe sapere se presentando il modello 730 già compilato al Caf il servizio è gratuito, come per gli anni passati, oppure no.

R - Dalla lettura delle istruzioni si ritiene che non sia più possibile presentare gratuitamente un modello 730 in precedenza compilato.

Le istruzioni alla compilazione del modello, fino allo scorso anno, stabilivano infatti che: «Chi si rivolge a un Caf o a un professionista abilitato può consegnare il modello già debitamente e correttamente compilato senza pagare alcun compenso al Caf o al professionista (...)».

Tale precisazione non è presente nelle istruzioni di compilazione del modello 730/2015 e quindi appare corretto ritenere che l'unica possibilità di presentazione gratuita sia quella online direttamente ad opera del contribuente.

Altra ulteriore complicazione fiscale con aggravio di spesa...e poi si parla di “Caro fisco, amico del contribuente”...è invece il caso di dire “Fisco caro, costoso, poco amico del contribuente...” inoltre il 730 precompilato non sarà invece un 730 precomplicato?

CORTE COSTITUZIONALE - INTRAMOENIA SOLO AI MEDICI

Niente intramoenia a infermieri, tecnici della riabilitazione, ostetriche. Solo al personale medico sia dirigenziale sia dipendente l'accesso all'istituto dell'intramoenia.

La Corte costituzionale ha, infatti, detto no alla legge regionale della Liguria che aveva previsto che sia il personale infermieristico, sia i tecnici della riabilitazione sia le ostetriche potessero accedere all'attività libero-professionale intramoenia nelle strutture sanitarie regionali, motivando il provvedimento colle difficoltà di reperire personale specifico.

Solo una legge dello Stato può estendere al personale non medico la possibilità di libera professione intramoenia.

**IN ALLEGATO A PARTE - CORTE COST. Sentenza n. 54 del 02.02.2015
(documento 092)**

FISCALITA' e PENSIONI a cura di Guglielmo Gandino

La fiscalità sulle pensioni. I pensionati italiani, fra mancate indicizzazioni e carico fiscale indecente per un paese civile, sono già “tosati” oggi ben oltre il lecito! Il confronto con Francia e Germania.

Da qualche tempo si fa un gran parlare della necessità di “tosare le pensioni d'oro” già erogate con il sistema retributivo - intendendosi per tali quelle superiori ai 2.000-2.500 euro lordi al mese - ricalcolandole con il sistema contributivo. Il ministro Poletti infuocò la scorsa estate con le sue proposte sul tema, e ora il neo-Presidente INPS Boeri si esercita in simulazioni approssimative per conquistare l'opinione pubblica e forzare le decisioni del governo.

Qualcuno si spinge anche fare comparazioni con altri paesi europei. Peccato che tutti parlino sempre soltanto di pensioni lorde tralasciando, secondo me volutamente, di addentrarsi sul tema della fiscalità.

Prendiamo il caso di un lavoratore con coniuge a carico senza altri redditi, che abbia versato contributi per 40 anni e che percepisca una pensione di 55.000 euro lordi all'anno ripartiti su tredici mensilità, che corrispondono a 4.230 euro lordi al mese. Questo pensionato, che riceve un assegno mensile pari a quasi 8,5 volte il minimo INPS, viene classificato dai nostri politici e dai media come un “pensionato d'oro”, quindi soggetto a tutti i blocchi totali e parziali dell'indicizzazione al costo della vita (la cosiddetta perequazione automatica che automatica non è!), con il risultato che - negli ultimi 15 anni - ha già perso quasi il 20% del potere di acquisto della sua pensione.

Il pensionato in esame a fronte di un lordo di 55.000 euro riceve una pensione netta mensile di 2.830 euro, considerando le aliquote dei normali scaglioni irpef, la detrazione riproporzionata per coniuge a carico e un 2,5% medio di addizionali. Quindi il suo lordo è decurtato del 33%, ossia versa allo Stato ogni anno un'imposta sul reddito di oltre 18.000 euro.

Un pensionato francese, con la stessa pensione di 55.000 euro lordi all'anno, invece incassa un netto mensile di 3.890 euro, e cioè oltre 1.000 euro in più rispetto al suo omologo italiano. Il suo lordo è decurtato dell'8%, quindi verserà allo Stato ogni anno un'imposta sul reddito di circa 4.500 euro.

Un pensionato tedesco, con la stessa pensione di 55.000 euro lordi all'anno, invece incassa un netto mensile di 3.750 euro, pari a 900 euro in più del suo omologo italiano. Il suo lordo è decurtato dell'11,40%, quindi verserà allo Stato ogni anno un'imposta sul reddito di 6.280 euro.

Quale è la principale ragione di questa abnorme differenza?

Semplice. Sia in Francia che in Germania si adotta il "quoziente familiare", per cui trattandosi di una coppia anziana mono-reddito, le aliquote fiscali in vigore si applicano dopo avere "splittato" l'unico reddito fra i due componenti della famiglia, oltre agli abbattimenti dell'imponibile previsti. In questo modo l'aliquota marginale passa dal 33% dell'Italia al 14% di Francia e Germania.

Un consiglio al Ministro Poletti e al Presidente Boeri: invece di parlare impropriamente di "pensioni d'oro", perché non si guarda oltre confine a questi due Paesi che tutti portano sempre ad esempio? In questo modo non vi sarà difficile capire che i pensionati italiani, fra mancate indicizzazioni e carico fiscale indecente per un paese civile, sono già "tosati" ben oltre il lecito!

PENSIONI - BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE

Da uno studio del Sindacato Italiano Pensionati della Cgil:

col blocco della perequazione in quattro anni sono stati prelevati da 5,5 milioni di pensionati circa 9,7 milioni di euro, per una media di 1.779 euro ciascuno.

I PRESIDENTI DI ORDINI SONO ELEGGIBILI

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato a detto "sì": i presidenti degli Ordini professionali possono rivestire cariche parlamentari, non essendoci incompatibilità (problema creatosi colla legge Severino n.39/2013) dato che non hanno deleghe gestionali dirette essendo titolari di poteri di rappresentanza, impulso e coordinamento degli organi di vertice politico dell'ente.

CARO FISCO AMICO o FISCO POCO AMICO E ORA ANCHE CARO

Ormai è certo l'Agenzia delle Entrate non si occuperà più della compilazione e della trasmissione delle dichiarazioni del 730 e Unico. Abolito dunque questo utilissimo e gratito servizio per il cittadino.

Ora chi presentava 730 e Unico avvalendosi degli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate mediante prenotazione telefonica o on line, dovrà ora rivolgersi a un Caf o a un professionista abilitato con costi aggiuntivi a suo carico.

Anche per assolvere il dovere di contribuente si dovrà pagare.

I Caf infatti da quest'anno non riceveranno più le dichiarazioni precompilate per la trasmissione a titolo gratuito, ma oltre a quanto viene loro pagato dallo Stato chiederanno anche un pagamento da parte contribuente: occulto ulteriore aumento delle imposte a carico di dipendenti e pensionati. Unico vantaggio, se non verrà cambiata la norma, la responsabilità in proprio dei Caf e professionisti abilitati di eventuali errori, avendo l'onere anche dei controlli sulla regolarità della documentazione per detrazioni e deduzioni.

A proposito viene sbandierata dall'Agenzia delle entrate ***l'Operazione 730/2015 precompilato: info e assistenza multicanali***, ma quanti contribuenti specialmente tra i pensionati sono in grado di capire i meccanismi o servirsi del computer? ... ho letto in un articolo ben articolato e circostanziato che un docente universitario di economia, cioè di uno non sprovveduto, ha speso ben cinque ore solo per entrare nel cassetto fiscale!.... e allora quale -fisco amico-?

AUTO STORICO ORA PAGANO IL BOLLO

La risoluzione numero 4/DF del 1 aprile 2015 pone fine alle incertezze circa il pagamento del bollo riconosciuto da molte regioni per le auto ultraventennali. Ciò in ossequio all'articolo 1 comma 666 della legge 190/2014 che ha abrogato i commi 2 e 3 dell'articolo 63 della legge 342/2000.

Dunque più nessuna agevolazione per gli autoveicoli e motoveicoli di particolare interesse storico e collezionistico. Esenzione solo dopo il compimento del 30 anno dalla loro costruzione.